

La replica all'attacco dell'associazione di Fassino. Piccoli comuni penalizzati dal Patto

## Tra Anci e Anpci sale la tensione Biglio: criticano i paletti sul personale. Prima dov'erano?

**V**olano gli stracci tra le associazioni rappresentative dei comuni. Anpci ha risposto duramente all'attacco di Anci che in una nota ha accusato l'associazione presieduta da **Franca Biglio** di condurre assieme ad Asmel una «grave campagna di disinformazione» sul tema dell'associazionismo comunale. Dopo la replica del segretario generale di Asmel, **Francesco Pinto**, che ha ricordato come l'accorpamento coatto dei comuni, tramite unioni o fusioni, risponda a un preciso disegno perseguito dall'Ance sin dal 2009, è arrivata la risposta della presidente Biglio. Che suona come un duro atto di accusa per le politiche condotte in questi anni dall'associazione guidata da **Piero Fassino**, rea secondo Biglio, di aver avallato tutte le norme che negli ultimi anni hanno maggiormente penalizzato i municipi. Fino all'ultima legge di Stabilità, celebrata e osannata dall'Ance come l'inizio di una nuova stagione e in realtà foriera di molte tristi novità per gli enti.

Dall'abolizione della Tasi sulla prima casa (che certo ha beneficiato i cittadini penalizzando però i comuni, resi sempre più schiavi dei finanziamenti del governo centrale, alla faccia dell'autonomia impositiva) all'estensione dei vincoli contabili ai municipi sotto i mille abitanti, eccezioni fatte per le unioni e le fusioni, «in quanto privilegiate dall'Ance», accusa Biglio. Tutti gli altri piccoli comuni, in caso di sforamento, lamenta l'Anpci, andranno incontro a pesanti sanzioni come il taglio delle risorse, il blocco delle assunzioni, il taglio delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza degli assessori. Per non parlare delle sanzioni previste in caso di mancata comunicazione della certificazione di rispetto del saldo che comportano persino la sospensione dell'erogazione dei trasferimenti. «Ora l'Ance chiede correttivi», lamenta Franca Biglio, «ma prima dov'era?». «Dov'era quando esprimeva un giudizio positivo sulla legge di Stabilità dichiarando che essa contiene una serie di misure per le quali

l'Ance si è fortemente battuta? «Noi», prosegue Biglio, «avevamo già a gennaio denunciato questo disastro e avevamo presentato un emendamento in sede di conversione del decreto milleproroghe per dare la possibilità di applicare l'avanzo anche nel 2016 e 2017».

E alla lettera del segretario generale dell'Ance, **Veronica Nicotra**, che sulla stampa è tornata a lamentarsi dei vincoli alle assunzioni, definiti ormai «ingestibili» per i comuni, e soprattutto per quelli di minori dimensioni demografiche, «impossibilitati a procedere al reclutamento di figure professionali indispensabili, come il ragioniere o il tecnico comunale», la numero uno dell'Anpci replica: «Se ne accorge solo ora l'Ance? È dal 2004 che esiste tale situazione per i comuni sotto i mille abitanti e noi la denunciavamo subito riuscendo a far approvare una deroga per le assunzioni nei mini-enti. Solo adesso vi accorgete che la Corte dei conti da organo di controllo si è trasformato in organo con funzioni legislative?»

